

i depositi I.N.A.-Casa, i 5 miliardi dovrebbero rimanere presso la Banca Nazionale del Lavoro, limitando i trasferimenti ad altre Banche allo stretto necessario per definire con le stesse il conguaglio interessi relativo al 1° semestre del corrente anno. Potrebbe essere sufficiente un trasferimento complessivo di 600/700 milioni, cui la Banca del Lavoro aderirebbe.

È da tener presente che dal 1° luglio c.a. la Banca del Lavoro corrisponde all'I.N.A. il 4,50% su tutti i depositi dell'Istituto, inerenti alle tre gestioni: Ordinaria, I.N.A.-Casa e Fondo I.T., e che le previsioni che si possono fare oramai sulle giacenze I.N.A.-Casa sono tali da sconsigliare assolutamente:

a) - ulteriori utilizzi temporanei per pagamenti concernenti gli investimenti della Gestione Ordinaria (si potrà soltanto dilazionare per qualche mese il rimborso dell'attuale esposizione di circa £. 2.300 milioni);

b) - il frazionamento dei depositi I.N.A.-Casa, che dovrebbero essere, per la quasi totalità, concentrati presso la Banca del Lavoro.

In conclusione:

Le operazioni, di cui al promemoria